



Chiude l'antica edicola liberty di via del Corso

Obbligo di chiusura per l'antico chiosco di giornali di via del Corso. La Usl Rm1 l'ha definito «datiscence» e per questo ha imposto ai gestori di sospendere l'attività di vendita. Il bel chiosco liberty, smontato da uno splendido orologio, dunque ha chiuso i battenti. Sul caso è intervenuto il consigliere verde Athos De Luca, che ha chiesto alla Soprintendenza di porre i vincoli a norma di legge per garantire la tutela dell'antica edicola «da ogni ventata di malinteso igienismo o efficientismo».

Medicine Sull'assistenza rimandato tutto al 24 settembre

Tutto rimandato al 24 settembre prossimo, in attesa delle decisioni della giunta regionale. Così si è concluso ieri sera l'incontro tra i farmacisti romani aderenti all'Assoprofarm e l'assessore regionale alla Sanità, Antonio Signore. Sul tavolo le decisioni, in merito al pagamento o meno delle medicine legate al rimborso, da parte della Regione ai farmacisti, di 350 miliardi. Una riunione di fuoco durante la quale l'assessore è stato duramente contestato. Nonostante l'iniziale orientamento perché si passasse all'assistenza indiretta a partire dalla fine del mese, alla fine è prevalso il buon senso e tutto è stato sospeso. Almeno fino al 24.

Arci caccia ai prefetti «Mancano i permessi»

Incertezza e confusione per la prossima apertura di caccia nel Lazio. Calendario venatorio provvisorio (che forse il consiglio del Lazio ratificherà il 16 settembre) e senza i tesserini regionali necessari: per questo l'Archi caccia ha deciso di interessare i prefetti delle province del Lazio perché prendano i provvedimenti necessari a tutelare il diritto dei cacciatori e consegnare loro, per l'apertura del 20 settembre, il tesserino regionale di caccia, provvedendo nello stesso tempo a superare eventuali problemi di ordine pubblico connessi alla distribuzione dei documenti.

Civitavecchia Traghetti bloccati per tagli all'occupazione

Fuga dall'assistenza scolastica per il comune di Fiumicino? In attesa che la Regione stabilisca con esattezza il bilancio, il commissario prefettizio Mario Laurino nel giro di due settimane ha prima disposto la limitazione delle iscrizioni agli asili nido ai soli figli dei residenti - fuori dunque 1300 bimbi - poi ha annunciato un drastico piano per ridurre di due terzi il trasporto scolastico (invece di 49 pullman e 140 accompagnatrici, 17 corse e solo 40 operatrici). La protesta non è tardata: ieri mattina, di fronte alla sede della ex XIV circoscrizione, decine di accompagnatrici e di genitori di alunni, insieme alle organizzazioni sindacali del littorale, hanno protestato contro la politica dei tagli a sorpresa del commissario.

Fiumicino Ridotti i trasporti e le iscrizioni agli asili nido

iscrizioni agli asili nido ai soli figli dei residenti - fuori dunque 1300 bimbi - poi ha annunciato un drastico piano per ridurre di due terzi il trasporto scolastico (invece di 49 pullman e 140 accompagnatrici, 17 corse e solo 40 operatrici). La protesta non è tardata: ieri mattina, di fronte alla sede della ex XIV circoscrizione, decine di accompagnatrici e di genitori di alunni, insieme alle organizzazioni sindacali del littorale, hanno protestato contro la politica dei tagli a sorpresa del commissario.

Poliziotto convince una ragazza a non suicidarsi

«Se ti getti e muori, al massimo ne soffriranno le tue sorelle. La gente dopodomani si sarà dimenticata di te. Se hai deciso di ucciderti fallo pure, accomodate». Queste le dure e in apparenza sferzanti parole pronunciate da un sottufficiale di polizia dopo mezz'ora di inutili tentativi per convincere una giovane a non uccidersi. Che hanno avuto, però, l'effetto sperato. S.F. di 29 anni, tossicodipendente e sofferente da tempo di crisi depressive, nel pomeriggio era salita su un cornicione, al quinto piano di uno stabile di Via dell'Alabastro, a Sant'Ippolito, dove vive con le sorelle, minacciando di lanciarsi.

Galoppatoio Senza biglietto tentano di entrare al concerto

Tafferugli sono avvenuti ieri sera al Galoppatoio, nel parco di Villa Borghese, durante un concerto del gruppo «Elio e le stone tesse». Un gruppo di giovani voleva entrare senza biglietto ma i sorveglianti li hanno affrontati e alla fine li hanno allontanati. Dopo mezz'ora, alcuni di questi ragazzi, con un'altra «sortita», sono riusciti ad entrare nell'arena dopo aver abbattuto la rete di recinzione. All'arrivo della polizia il gruppo si è allontanato. Il concerto, sotto la sorveglianza dei poliziotti, è terminato senza altri incidenti.

ADRIANA TERZO



Scuola quasi al via E a Pomezia è «toto-iscrizione»

Lotteria delle iscrizioni. A pochi giorni dall'apertura dell'anno scolastico gli alunni della scuola media Marone di Pomezia hanno avuto una brutta sorpresa. Su circa un centinaio di iscritti alla prima media solo due avevano optato per la lingua francese, mentre gli altri 98 avevano scelto di studiare l'inglese. Una decisione in linea con il diritto all'istruzione

garantito dallo Stato, che però lasciava senza far nulla gli insegnanti di lingua francese. Per risolvere il problema il preside ha indetto una lotteria tra tutti gli iscritti, e gli altri saranno costretti a seguire le lezioni di francese. Sabato scorso i genitori dei ragazzi hanno organizzato una manifestazione di protesta e ottenuto la sospensione della lotteria.

A PAGINA 24



Sos inquinamento

Confermata la «legge Ruffolo»: targhe alterne, controllo dei gas, sanzioni
Una squadra di tecnici verificherà quanti veleni respirano i cittadini

Riunita ieri la commissione tecnica per affrontare l'emergenza traffico

Più multe e «007» antismog

«007 antismog» e più multe per chi parcheggia in sosta vietata. Sono le misure decise dalla Commissione tecnica riunita ieri mattina per decidere i provvedimenti antiinquinamento. Una squadra di 12 tecnici, muniti di un rilevatore atmosferico, pattuglieranno le strade per controllare quanto smog respira un cittadino. Confermate le targhe alterne in caso di necessità e il controllo dei gas di scarico.

ANNA TARQUINI

Quanti gas velenosi assorbe un cittadino che decide di passare la giornata facendo shopping al centro? Lo sapremo presto grazie a dodici tecnici dell'Enea che, a partire dalla prossima settimana, pattuglieranno la città per verificare di persona il livello d'inquinamento atmosferico. Le squadre antismog si muoveranno per la città con uno zainetto sulle spalle munito di rilevatore atmosferico e percorreranno sei itinerari differenti ancora da definire. Il progetto Sina (sistema informatico nazionale per l'ambiente), finanziato dal ministero dell'Ambiente e realizzato dall'Enea per due miliardi e seicento milioni di lire, è stato presentato ieri durante la prima seduta della commissione antiinquinamento riunita per discutere le nuove misure da adottare nei prossimi mesi per limitare la presenza di veleni nell'aria. La commissione, che si riunirà ancora questa mattina, ha confermato i provvedimenti previsti dalla legge Ruffolo ed ha annunciato un rigido controllo delle soste vietate. Ancora una volta alterne dunque, controllo dei gas di scarico esteso anche agli automezzi dell'Atac, Annu e della Centrale del latte, ma soprattutto più multe e un controllo serrato del traffico nel centro cittadino. Proprio ieri è stata ripristinata la «fascia blu» che impedisce l'accesso in centro alle auto non autorizzate. Dalle 6.30 alle 18 circa 800 vigili sono stati dislocati nei 60 varchi e decine di pattuglie hanno controllato i viali per individuare i trasgressori. Il progetto Sina si svilupperà in quattro fasi: nella prima i tecnici percorreranno alcuni itinerari, la seconda prevede

una misurazione dell'atmosfera in prossimità delle centraline di rilevamento dati per verificare l'attendibilità dei dati, la terza riguarda appunto il «percorso shopping». Gli «007 antismog» passeranno una giornata intera entrando e uscendo dai negozi per rilevare la quantità di gas velenosi respirati dai cittadini. Con la quarta fase verrà predisposta una mappa dell'inquinamento acustico. «Il nuovo progetto - ha detto l'assessore al traffico Massimo Palombi riferendosi al programma dell'Enea - sposta l'attenzione del problema inquinamento atmosferico dal luogo alla persona. Quest'anno vorremmo non limitarci ad interventi sporadici come l'applicazione delle targhe alterne, ma operare in maniera più strutturale. L'impegno è quello di riuscire a ridurre il traffico privato con un severo controllo della circolazione stradale».

Tra le misure antismog una particolare attenzione verrà attribuita al controllo delle auto in sosta vietata, una delle misure più efficaci, secondo Palombi, per limitare l'inquinamento in città. Ma anche l'applicazione di nuove norme che regolino l'uso del riscaldamento. Per quanto riguarda invece l'ampliamento delle centraline

di monitoraggio, l'assessore ha annunciato che il progetto verrà rimandato di qualche mese per consentire lo svolgimento delle gare pubbliche d'appalto. Le nove attualmente in funzione verranno invece spostate e dislocate in diverse «fasce» della città per consentire una raccolta dati più omogenea come previsto dal decreto ministeriale dell'88.

Tra qualche mese partirà anche il secondo progetto finanziato dal ministero dell'ambiente, il Disia (disinquinamento ambientale), che prevede il collegamento delle centraline con un sistema di semafori intelligenti e di segnalazione elettronica che devierà il traffico quando l'inquinamento supererà i livelli di tollerabilità. Per quanto riguarda i controlli sui gas di scarico, l'assessore ha annunciato che saranno ripresi a partire da gennaio su tutte le auto targate Roma, mentre ogni mese verranno esaminati tutti i mezzi pubblici. «Abbiamo constatato - hanno spiegato i tecnici dell'Enea - che verificando l'emissione dei gas di scarico il livello d'inquinamento viene ridotto del 30, 40%. Oltre che essere utile per la salute, questo sistema di prevenzione consente un gran risparmio sul consumo di carburante».



Una delle centraline di monitoraggio dello smog

Atac in rosso «Ma Regione e Comune non pagano»

Un buco di 474 miliardi nelle casse dell'Atac, provocato dal mancato pagamento di somme dovute da Comune, Regione e Stato, minaccia l'amministrazione dell'azienda. Lo ha denunciato Angiolo Marroni, vicepresidente del consiglio regionale che ha inviato una interrogazione urgente al presidente della Giunta regionale e agli assessori dei trasporti e bilancio per chiedere spiegazione sulla mancata erogazione del debito. «La situazione di cassa dell'Atac - ha detto Angiolo Marroni - si presenta drammatica nel secondo semestre di quest'anno. Risultato difficilmente comprensibile il motivo per cui la Regione, il Comune e lo Stato non si sbrighino a pagare i propri debiti, nonostante che tali somme siano previste e iscritte nei documenti finanziari. In questa situazione si corre il rischio di bloccare un servizio di vitale importanza per i cittadini e per la stessa città».

Primi effetti dell'«operazione pulizia» condotta dalla Usl Rm-1 A Termini 12 ordini di chiusura Sigillati i locali troppo sporchi

Firmate ieri dall'assessore alla Sanità 12 ordinanze di chiusura per locali della zona di Termini. È un primo effetto dell'«operazione pulizia» della Usl Rm1, che ha segnalato in tutto 73 locali. L'assessore, oggi, ha intenzione di continuare a firmare. E il presidente della prima Circonscrizione propone la revoca della licenza per i ricidivi. Protesta della Confesercenti: «Il degrado non è solo colpa dei pubblici esercizi».



Piazza dei Cinquecento

Ordinanza di chiusura per dodici tra bar, ristoranti e chioschi controllati nei giorni scorsi dalla Usl Rm1 nella zona di Termini. E non è finita qui. L'assessore alla Sanità Franco Cioffarelli ha firmato per 12 volte solo perché, delle 73 situazioni irregolari segnalate dalla Usl, solo quici 12 incartamenti sono già arrivati sul suo tavolo. Ed ora, sono passati alle scrivanie del gruppo circoscrizionale dei vigili urbani, che le renderanno esecutive. «L'operazione pulizia» prosegue.

Il presidente della prima Circonscrizione Enrico Grasbar ha intanto chiesto, con due telegrammi urgenti all'amministratore straordinario e al direttore sanitario della Usl Rm1, «un elenco dettagliato degli interventi per verificare chi reiteratamente abbia trasgredito al

trasferimento di una parte degli operatori». Quanto alle ordinanze di chiusura, Cioffarelli ha precisato che ne firma in media tre o quattro al giorno. La prassi vuole che poi, una volta ripristinate le condizioni igienico-ambientali, i gestori chiedano un secondo sopralluogo alla Usl. A quel punto, se tutto è in regola, possono riaprire. La Confesercenti ieri ha diramato una nota di protesta

contro la «pericolosa colpevolizzazione degli operatori dei pubblici esercizi quasi fossero gli unici responsabili del degrado in cui versa ormai da anni tutta la città». E il segretario nazionale della Fiepet Confesercenti, Tullio Galli, dichiarandosi favorevole ai controlli, contesta però «il principio per cui il rischio sanitario in una determinata zona nasce dalle condizioni igieniche in cui versano alcuni pubblici esercizi».

Quattro indagati per forniture sanitarie in caserma Esoneri facili e tangenti all'aeronautica di Viterbo

S'indaga, adesso, anche sulla Scuola addestramento reclute dell'aeronautica militare (Sarvam): i giudici di Viterbo hanno scoperto una serie di irregolarità negli appalti delle forniture sanitarie. E si parla anche di esoneri «facili». Già emessi quattro avvisi di garanzia. Gli indagati sono un ufficiale della scuola, un sottufficiale e i titolari di due ditte, fornitrici di materiale sanitario.

È un altro «caso», un'altra storia di tangenti. Che, questa volta, riguarda l'aeronautica militare. I giudici di Viterbo, infatti, stanno indagando su alcuni appalti alla Scuola addestramento reclute vigilanza aeronautica militare (Sarvam), che ha sede nell'aeroporto «Tommaso Fabbri». Alla Sarvam, ogni anno, migliaia di reclute trascorrono il periodo di addestramento, prima di essere inviati ai vari reparti sparsi per l'Italia.

Della storia si sa poco: sia i giudici, sia l'aeronautica ne parlano malvolentieri. Si sa, però, che il magistrato di Viterbo Renzo Petroselli ha già firmato quattro informazioni di garanzia: risultano perciò formalmente «indagati» un ufficiale, un sottufficiale della scuola

e due titolari di ditte fornitrici di materiale sanitario. Sanità ed esoneri dalla leva: la magistratura sta indagando su questi due fronti. Si parla, in sostanza, di tangenti, di appalti facilitati, di forniture gonfiate. E, lavorando, i magistrati sembrano si siano imbattuti anche in congedi ed esoneri irregolari. L'inchiesta, però, è nata quasi per caso, da una causa di lavoro. Un dipendente di una delle ditte coinvolte, infatti, nel mese di luglio si rivolse agli uffici della procura, presentando un esposto, per chiedere un risarcimento economico. Sembrava, insomma, una banale causa di lavoro: il prete sente le parti e, nel giro di qualche mese, decide chi ha ragione. Invece, il giudice deve essersi imbattuto in qualche ir-

regolarità e ha avvertito la procura. Così, da quel primo esposto, il magistrato avrebbe ricavato una serie di elementi, ritenuti sufficienti per ipotizzare il reato di concussione o corruzione. L'indagine è stata aperta quasi subito. Già a luglio gli uomini della squadra di polizia giudiziaria hanno compiuto una serie di perquisizioni negli uffici della scuola viterbese e sequestrato numerosi documenti.

Poi, ci sono state altre perquisizioni. E questa volta sembra siano saltati fuori i risconti di assegni per alcune decine di milioni di lire. Le stranezze, su queste pagamenti, devono essere tante: così, per i flussi di denaro, gli accertamenti non sono ancora finiti, vanno avanti. Di nuovo, poi, c'è stato un blitz nella scuola. La polizia giudiziaria della Procura questa volta ha messo sotto la lentezza della infermeria. Che ne pensano all'aeronautica? Dal comando della scuola addestramento reclute ieri è arrivato un commento cauto, di «attesa». Ecco: «Esprimiamo la più completa fiducia nell'operato della magistratura viterbese».